Anno III (Abb. postale) Udine, Venerdì 15 Febbraio N. 40

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti antecipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Aministr. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 11 febbraio.

(R. U.) Spigolando qua e là, c'è quanto basta per fare una corrispondenza.

È assai commentata la deliberazione presa dal Governo di nominare il conte Giusso Direttore del Banco di Napoli. Tutti sanno che il conte Giusso fu Sindaco di Napoli e condusse l'Amministrazione di quella città così male da mettere in serio pensiero il Governo. Quali opinioni formino il culto dell'ex-sindaco è pure noto: il pover'omo paoloteggia con una costanza degna dei beati tempi ne' quali si trovavano degli individui pronti a correre in Terra Santa per *liberare il gran sepolcro di Cristo.*

Si dice pure ch'abbia saputo congiungere il trono coll'altare sì bene da permettersi anche il lusso di una firma all'indirizzo di fedeltà che i *patrioti* borbonici fecero a Francesco II. Meriti speciali che possono bene indurre l'on. Depretis a scegliere un tant'uomo; ma che suscitano le ire più feroci di chi sa chi sia stato e chi sia il conte Giusso.

* * *

L'onor. Bonghi che tutti sanno essere il primo giornalista d'Italia, pescò fuori un nuovo nome di battesimo pel trasformismo ed è *confusionismo.*

Siccome oggi son di moda gl'indirizzi; così proporrei di farne uno anche al Bonghi, e magari coll'appendice di un dono nazionale. Era ben tempo di finirla con questo barbarismo del trasformismo e sia lode al « platonico puttin pieno d'ingegni » che ha saputo sollevarci da tanto male.

Vada pel confusionismo e pei confusionati o confusi: non già *con-fusi.*

* * *

Tra i presenti all'adunanza tenuta dalla Sinistra il *Bersagliere* nota pure l'on. Bertani. Se ciò è vero, la Sinistra ha fatto un passo avanti.

Ricordiamo tutti che al banchetto di Napoli, i *pentarchi* esclusero l'illustre deputato: ora l'hanno accolto. Forse per l'insigne chirurgo sarebbe tornato più caro l'invito a pranzo, anzi che ad una riunione: ma speriamo che dei banchetti se ne facciano ancora. Non è possibile che s'abbiano a smettere tutt'a un tratto delle abitudini così inveterate. Che se poi la rinunzia a banchetti sarà vera e duratura, tanto di guadagnato per la moralità del partito che, mentre dice di patrocinare la causa del popolo, alle spalle di questo poi mangia.

E pel ravvedimento il primo a plaudire sarà senza dubbio lo stesso Bertani.

* * *

È naturale che dia tema per molti discorsi e per altrettanti articoli la votazione seguita alla Camera nella tornata del 9 febbraio sulla domanda a procedere contro l'on. Nicotera e l'on. Lovito. « È stata vittoria di Sinistra, di legalità, di convenienza » dice il *Bersagliere*, e se lo dice lui, diciamolo pure noi.

Per me credo che la vittoria sia stata piuttosto dell'on. Depretis, che così s'è salvato miracolosamente dal pericolo di far sapere al paese di che razza d'uomini, di segretari generali sappia, esso Depretis, valersi. Corbezzoli! Se ne fanno di carine assai sull'incidente Nicotera-Lovito e doveva proprio uscir fuori la storia dello stocco per dare maggior luce all'aureola di santità che vogliono i confusionisti circondi le calvizie del Lovito!

Basta, i deputati sono uomini come tutti gli altri e quindi possono *errare.* Giudichiamo la condotta dell'ex-segretario generale come un'*errore* e non se ne parli più.

Ma chi vinse fu il Depretis; e l'acqua che tenevano in bocca i giornali confusionisti in questi giorni spiega meglio assai di quel ch'io dica.

* * *

È capitata fuori la *fede punica* dell'on. Depretis. Egli avea promesso *otto* posti all'Opposizione nella nomina dei Commissari pel Codice Penale. Ma più tardi si pentì e non ne volle concedere che *sette.* La Sinistra se l'ebbe a male e dichiarò che si sarebbe astenuta dal votare. Infatti lo spoglio della votazione diede il risultato che segue: 128 voti al candidato del Ministero, 115 schede bianche.

Da questo risultato inferiscono i pentarchisti che la stella dell'on. Depretis incomincia a impallidire, mentre sorge la luna della pentarchia. Ma se il *vecchio* vuol chiamare a raccolta tutto il gregge a lui devoto, ottiene un trionfo strepitoso. Non è giunto ancora il momento di gridar vittoria pei pentarchisti. Lavorino nel silenzio e quando saran pronti diano battaglia e dopo vinto governino meglio del Depretis e mostrino al paese che differenza c'è fra confusionisti e pentarchisti.

* * *

Pel 2 marzo avremo cinque elezioni. A Firenze IV riportano il Marini i radicali e vi sono fondate speranze di vittoria. A Genova I si ripresenta l'operaio Armirotti. Vedremo.

* * *

L'on. Severi ha ritirata l'interpellanza sull'art. 100 protestando contro la politica dittatoriale del Depretis. L'on. Severi fu così vero e tagliente che al Depretis morì sulle labbra la barzelletta. Segno che era stato colpito nel vivo.

Fu inconcepibile il silenzio dei pentarchisti, e del Crispi in particolare che era stato interessato nella cosa.

* * *

Per finire. Il *Tito Vezio* dell'*irredento* Giovannini ebbe liete sorti all'Argentina. La patria del Giovannini s'è riaffermata italiana anche nella musica. Che rabbia per Franz Joseph!?!

Le Leggi Sociali

e un Sindaco modello

Il Sindaco di un comunello alpestre ignaro affatto della questione Sociale e più ancora delle leggi sociali in progetto, perchè colà i giornali non arrivano, nessuno sapendo leggere, tranne il parroco che dice il vangelo di S. Giovanni a memoria, dovea far costruire una strada nel comune. Chiama i muratori, i manovali, i giornalieri del paese e dice loro: figlioli si tratta della costruzione della strada tale; invece di affidarla ad un appaltatore, mettetevi voi in società, chiamate un capomastro che vi guidi, ripartitevi fra di voi e nelle proporzioni a stabilirsi da arbitri a seconda

---

13 APPENDICE

LO SPETTRO

(traduzione dal francese di APORÈMA)

Egli riflettè, si fe' pallido. Bentosto rispose con un agitazione considerevole: « Sì, sì...... egli non mi lasciava mai. Non ha sempre conservato la sua figura di spettro, ma è entrato nelle più meravigliose, nelle più assurde combinazioni immaginabili con altri oggetti e scene, tutte più o meno d'una natura dolorosa o spaventevole. » Gli chiesi se non gli sarebbe stato troppo penoso il darmene un idea.

« Certamente non potrebbe essere gradito per me il rammemorare scene tanto umilianti ed orribili; ma tenterò, per quanto ne sarò capace, disse con cera fosca. Una volta l'ho veduto (è dello spettro che parlava), che agitava contra me un esercito di grossi serpenti a macchie nericcie ed a pennacchi; e quando vennero su me, — giacchè io non avevo la forza di fuggirmene, — mi trovai repentinamente in mezzo a una palude d'acqua stagnante, tutta brulicante di rettili vischiosi e senza forma; e mentre mi sforzavo ad uscirne, esso si elevò sulla superficie, col volto più che mai fiammeggiante, sibilando nell'acqua come un ferro rovente!...

Citò poi parecchi altri esempi del disordine che regnava nella sua immaginazione.

« Avete qualche ricordo d'aver dettato un romanzo? »

Egli trasalì come se subitamente gli tornasse qualche cosa alla memoria.

« No, ma vi dirò ciò di cui mi ricordo bene; si è che lo spettro ed io, avevamo per compito di copiare tutti i romanzi e tutte le novelle che fossero mai stato composte, — con una gran scrittura rotonda, e di tradurli poi in versi greci o latini. »

Egli sorrise a tale idea; era quasi la prima volta che si lasciava andare a quel genere d'impressioni dopo il suo ristabilimento. Aggiunse che l'idea dell'impossibilità di giunger mai a capo d'una impresa tanto prodigiosa, non s'era presentata al suo spirito e che l'avrebbe continuata se non avesse perduto il suo calamaio.

« Avete mai avuto l'idea chiara e distinta che non avevate più l'uso della ragione?

— Oh! quanto a ciò, per dire il vero, mi sono ben tormentato, e frattanto non saprei nulla affermare.

M'immagino che in certi momenti intravedevo lo state reale delle cose, ma erano corti e fuggevoli bagliori. »

Ma rimane a citare il fatto più bizzarro. Egli persisteva ancora, sì, anche dopo la sia guarigione completa a quanto si supponeva, a sostenere che avevamo preso a nolo a Exeter-Change un gran serpente boa per essere costantemente di guardia vicino a lui, e per rendersi padrone dei suoi movimenti tutte le volte che minacciasse di dare in violenze; che questo serpente era sempre raggomitolato sotto il letto a tale scopo; che lo sentiva agitarsi di tratto in tratto, ondularsi, torcersi e distendersi. Quando il povero signor M***, con aria seria e convinta, mi assicurò che credeva ancora a tutto ciò, le mie speranze di un completo ritorno alla ragione tosto svanirono. Mi sforzai spesso di fargli comprendere l'assurdità di tale idea, ma senza esito.

Avevo udito parlare una volta di un malato che, dopo essersi rimesso da un accesso di pazzia, avea conservato un solo angolo di demenza di cui non si riebbe mai fino al termine dei suoi giorni. Supposi che così sarebbe del signor M***.

I miei timori, ahimè! furono crudelmente realizzati in tutta la loro estensione. Circa cinque anni dall'epoca di cui ho parlato, il signor M***, che s'era ammogliato e godeva d'una salute eccellente, passando l'estate a Brusselles colla famiglia, una bella notte si uccise e in modo troppo spaventevole perch'io qui voglia farne menzione.

Fine.

delle varie capacità, forze, ecc, gli utili del lavoro; e siccome voi non avrete il denaro occorrente, all'acquisto del materiale primo provvederà il comune, al costo di produzione che vi sarà dedotto dal corrispettivo dell'appalto: e frattanto voi avrete dei piccoli acconti per i vostri bisogni giornalieri.

E così la strada venne costrutta e in tempo minore della metà di quello stabilito dal contratto e solidamente, e il denaro del comune fu ancora ripartito tra venti, trenta famiglie del comune stesso.

Gli operai ricavarono una mercede in media di L. 3 al giorno, cioè quanto poteva bastare per loro e per la famiglia, mentre invece alle dipendenze di un impresario avrebbero guadagnato circo L. 1,50 cioè quanto bastava per non morir di fame.

Non vi pare che il sindaco campagnolo possa dare de' punti al filosofo Berti in quanto alle leggi sociali?

Mentre questi vuole perfino [i lamenti rimangano nella strozza all'operaio, l'altro vuole che l'operaio sia amante del lavoro, socio, capitalista, cointeressato nelle opere che fa. Da uno è trattato come malfattore se, chi lavora, domanda di poter vivere, dall'altro si cerca che all'operajo non solo non manchi il lavoro, ma che questo gli possa soddisfare i bisogni della vita.

E chi non starebbe volontieri sotto il governo del Sindaco campagnolo?

Certo che quel Sindaco si troverebbe a disagio se volesse domani adottare il suo sistema in un Comune più grosso, ma vi riuscirebbe. Oh se vi riuscirebbe!

Comincia intanto a mettere in riposo tutti quei subalterni cui il suo sistema puzza di nuovo, ordina a tutte le amministrazioni sue dipendenti di eseguire la legge da lui messa in pratica, batte a colpi di frusta i mestatori, gli affaristi, i faccendieri, si consiglia col medico se la città è imperversata da una epidemia, non coll'ingegnere, chiede parere agli operai e non agli avvocati se deve emanare delle *grida* che gli operai concernono; insomme si serve di tutti e con tutti, ragiona delle cose ad ognuno spettanti.

Ecco come il Sindaco in parola sa incarnare e mettere in pratica il pensiero dei filosofi senza conoscere altre lettere dell'alfabeto che quelle componenti il suo nome, e noi sebbene sappiamo quante difficoltà dovrebbe egli superare, pure crediamo che un po' alla volta quel Sindaco riuscirebbe nel suo intento.

G. B.

Esposizione Generale Italiana in Torino

Comitato esecutivo.

Il Comitato Esecutivo invita tutti i signori espositori a voler provvedere all'invio degli oggetti che essi intendono di esporre, ad eccezione di quelli che riferiscono alle Classi I, IV VIII della Divisione VII delle industrie manifatturiere, per le quali saranno date ulteriori istruzioni.

Il Comitato raccomanda agli espositori la esatta osservanza delle disposizioni regolamentari e segnatamente l'apposizione dei cartelli sulle casse e sugli involti coll'indicazione del numero di matricola il quale dovrà anche essere ripetuto nella nota degli oggetti che deve essere acchiusa in ciascuna cassa ed in ciascun involto.

È necessario che gli Espositori che non possono ancora inviare gli oggetti, invino almeno le vetrine e i banchi dei quali devono servirsi onde possano disporsi e collocarsi al sito loro assegnato.

Tanto le vetrine che i banchi dovranno portare uncartellino indicante il Nome, Cognome e residenza dell'Espositore, e il suo numero di matricola e le indicazioni della Divisione Sezione e Classe a cui viene assegnato.

Per le istruzioni che possono essere necessarie specialmente per l'impianto delle macchine e per l'installazione degli opifizi nella Galleria del lavoro gli Espositori possono rivolgersi all'Ufficio di ordinamento funzionante nei recinti dell'Esposizione.

Quegli espositori che non intendessero più concorrere alla Mostra, sono pregati di darne pronto avviso al Comitato Esecutivo.

Il Comitato.

CRONACA

Provinciale e Cittadina

Il Cotonificio, s'è vero quanto ci venne riferito da persona di consueto sempre bene informata, minaccia d'andare in fumo. I capitalisti ed industriali Svizzeri che avevano soscritto per 350 mila lire, sembra ritirino il loro impegno approfittando d'una clausola del preliminare convegno stipulato fra i promotori, secondo la quale la Società del Cotonificio avrebbe dovuto essere costituita legalmente entro un mese dalla data del convegno stesso. Pretendesi sapere, che, non essendo ancora stato fatto l'atto costituitivo di tale Società, i capitalisti Svizzeri intendano valersi della pattuita comminatoria per chiamarsi svincolati da qualunque obbligo.

Diamo però questa notizia colla dovuta riserva. Nella nostra città e provincia si sono soscritte azioni per 650 mila ed i soscrittori stessi dovrebbero assumere le altre per 350 mila lire. Fra i promotori vi sono capitalisti, uno solo dei quali basterebbe per coprire l'intera somma delle 350 mila lire. A noi sembra che vada di mezzo un pochino l'amor proprio del paese ed il benessere economico di questo, e s'era un buon affare per 650 mila lire, lo dovrebbe essere a maggior ragione per le altre 350 mila lire. Vengono a darci ragione i cotonifici di Pordenone, di Venezia, di Gorizia, e quello che va a fondarsi a Monfalcone.

Se la cascata del Cormor la si avesse portata al di quà del torrente stesso, come opinavano parecchi tecnici, anzichè collocarla al di là, come fu fatto, non sarebbero sorte ora le questioni per la costruzione della strada il cui dispendio calcolasi sia di 10 mila lire. Se va in fumo il Cotonificio — cosa che noi speriamo non avvenga — avremmo una seconda edizione di quanto avvenne all'epoca della costituzione della società per il mulino pel quale erasi soscritto il capitale di 150 mila lire.

Il Comizio Agrario di Pordenone a tutti i possidenti del suo Circondario. Mentre questo Comizio, non che la benemerita Associazione Agraria Friulana, dietro il *primo impulso* ricevuto dal loro Presidente, stannosi studiando i mezzi di rimediare alla disastrosa situazione fatta alla nostra agricoltura dalla concorrenza dei grani d'America, che avvilisce ed atterra il prezzo dei nostri senza alcuna speranza di risorgimento; mezzi suggeriti dalla scienza, e che si unificano del generale principio di *produrre ciò che dà il prodotto netto più alto*, secondo le condizioni economiche dell'ambiente in cui ci troviamo: ecco, o signori, che un distinto agricoltore, e caldo fautore d'ogni utile industria, il senatore Pecile, compreso *della necessità* già da noi dimostrata da parecchi mesi e nel Veneto Istituto di scienze, lettere ed arti, è nel Consiglio dell'Associazione Agraria, in un'adunanza di questo Comizio, *di trasformare sotto pena di fallimento i nostri sistemi agricoli e di ricorrere a nuove culture,* fa appello al vostro senno, e con patriottico interesse chiama la vostra attenzione sopra una proposta fattagli a Roma e da lui caldeggiata per la sua grande importanza ed opportunità «di piantare cioè una fabbrica di zucchero in Friuli, la cui prima istituzione costerà circa un milione di lire, coi mezzi forniti da un potente Istituto di credito, alla sola condizione che un gruppo di agricoltori si obbligassero a coltivare 400 ettari di terreno a barbabietole, le quali verrebbero pagate a un prezzo prestabilito, che in via d'avviso, sarebbe dalle lire 2,20 alle 2,30 per quintale, secondo il rendimento in zucchero.»

Le scientifiche esperienze del cav. Ferrari a Fraforeano, e quelle del sottoscritto a Ramuscello pubblicate nel 1882 nella sua Memoria intorno le radici da foraggio e da zucchero, estratta dal vol. XXII delle Memorie del Veneto Istituto, hanno concordemente dimostrato la possibilità di coltivare con ottimo successo nei nostri terreni la barbabietola da zucchero, e il superiore tornaconto di questa coltura, alla condizione però di una certa prossimità della fabbrica; condizione che interessa al pari il coltivatore ed il fabbricatore; e che del resto sarebbe sufficientemente adempiuto, a quel che pare, entro un raggio *non maggiore di 15 chilometri*.

La promessa fabbrica sarà dunque la benvenuta in Friuli, e diventerà una sorgente di benefizi e per l'agricoltura e per la pastorizia del circondario, nel cui centro verrà a piantarsi.

Se non che essa sarà in grado di operare sino all'anno venturo, stante che pel corrente non sono pronte le macchine per l'estrazione dello zucchero, che s'aspettano dalla Germania. Ma questo indugio, osserva il Pecile, «non sarà inopportuno pegli agricoltori onde prepararsi a tale coltivazione, e fare quegli esperimenti sui metodi di coltura facili, ma ancora poco conosciuti fra noi: sui modi di concimazione, che hanno tanta influenza pel rendimento saccarimetrico del raccolto; sulla scelta della varietà e dei terreni più opportuni. Nondimeno, affinchè la fabbrica sorga l'anno venturo, è necessario che l'impegno di 400 ettari sia preso in quest'anno acciocchè la fabbrica stessa possa trovarsi all'ordine per l'anno venturo.»

A tale effetto questo Comizio invita tutti i signori possidenti del suo circondario a dichiarare se siano o meno disposti di adottare questa coltivazione nei loro possessi, e nel caso affermativo a indicare l'ubicazione. Avvertendo che presso la Associazione Agraria Friulana a tutto il 20 corr. verrà distribuita alquanta semente per le opportune esperienze.

Raccolte le adesioni di massima, il Comizio provvederà che una Commissione tecnica si rechi sopra luogo ad esaminare i fondi proposti, e riconosciutane l'attitudine, si faccia a preavvisare le spese di eventuale riduzione e coltura ordinaria, affine di fornire ai proprietari i necessari elementi onde possano formarsi il preventivo più esatto possibile della spesa medesima.

Pordenone, 9 febbraio 1884.

Il Presidente
Gherardo Freschi

Il Segretario
GIACOMO BONIN

Emigrazione. Il sig. G. B. Fabris maestro comunale a S. Maria la Longa, nella sua monografia sull'agricoltura del Distretto di Palmanova così parla delle conseguenze per la nostra Provincia dell'emigrazione:

«È doloroso a dirsi, ma se le cose continueranno così, in pochi anni vedremo le nostre terre abbandonate, od in balìa ai soli agricoltori più miserabili, i quali per mancanza di mezzi od impotenza, cureranno solo i pochi lavori dai quali possano ritrarre quanto abbisogni loro per vivere; abbandonandone ogni altro per quanto utile od indispensabile al miglioramento delle terre; quindi addio progresso.

Da qualche anno siamo al principio della prova.»

Sospensione di lavori. Il Municipio ha ordinato la immediata sospensione dei lavori di chiusura dei fondi ai proprietarii lungo il Ledra, fuori Porta Poscolle.

Dal bollettino statistico di questo Comune rileviamo che nell'anno 1883 vi furono 59 giorni sereni, 171 misti, 135 nuvolosi, 114 piovosi, 9 nevosi, 56 temporaleschi, 14 nebbiosi, 51 con brina, 77 con gelo, 67 con vento forte, 3 con grandine.

Nascite. I maschi furono 467 e le femmine 402; i legittimi 763, i riconosciuti 51; i nati da genitori ignoti 23, gli esposti 117. Totale nati vivi: 954. *Nati morti.* I legittimi furono 18, gl'illegittimi 6. Totale: 24. Gli aborti 37. Parti doppi 8. *Matrimoni.* I contratti fra celibi 170, fra celibi e vedove 6, fra vedovi e nubili 31, fra vedovi 3, fra consanguinei ed affini 1. Totale: 210. Gli atti di matrimonio soscritti da tutti e due gli sposi 111, dal solo sposo 6, dalla sola sposa 9. I non soscritti da alcuno degli sposi furono 29. *Emigrazione ed immigrazione.* Gli emigrati furono 1105 e cioè 540 maschi e 565 femmine. Gl'immigranti all'invece furono 1575 e cioè 785 maschi e 790 femmine.

Morti. I maschi sommarono a 544, le femmine a 477; i celibi maschi a 332, le femmine a 278; i conjugati maschi 156, le femmine a 85; i vedovi maschi a 56, le femmine 114. Dalla nascita al mese, di maschi morirono 65, di femmine 36; da un mese a un anno i maschi 74, le femmine 64; da un anno a cinque, i maschi 53 e le femmine 52; da 6 a 10 i maschi 99 le femmine 18; da 11 anni a 30 i maschi 25, le femmine 40: da 21 anni a 30 i maschi 42 le femmine 27; da 31 anni a 40 i maschi 27 le femmine 28; da 41 a 50 i maschi 41, le femmine 33; da 51 anni a 60 i maschi 37, le femmine 80; da 61 anni a 70 i maschi 60, le femmine 45; da 71 anni a 80 i maschi 62, le femmine 72; da 81 a 90 i maschi 26, le femmine 16; oltre i 90 anni 1. *Morti a domicilio* maschi e femmine 388; all'Ospitale Civile maschi e femmine 423; all'Ospitale Militare 16. Totale morti 1021.

Cause della morte. (Accenniamo alle principali) Insufficiente sviluppo 56; scrofola, tubercolosi, rachitide 81; pellagra 84; scarlattina 35; resipola 19; difterite 9; sifilide 38; per malattie all'asse cerebro spinale 136; per malattie all'albero bronchiale 174; per vizi organici al cuore 69; per infiammazioni allo stomaco ed in-

testini 91; per malattie alla pelle e tessuto sottocutaneo e delle ossa 20. I suicidi furono 9; gli omicidi 3; per infortuni 4; per marasmo senile 39.

Scuole. Totale inscritti 2848.

Animali macellati e morti. Buoi 1046; vacche 939; vitelli vivi 1762, morti 7932; castrati 194; suini 1689; pecore 592.

Peso carni macellate. Buoi 503,320; vacche 161,051; vitelli 280,031; suini 191,957. Totale k. 1,139,359.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali. Totale 951.

Alla Chiesa della Madonna delle Grazie e nella succursale di San Valentino vi fu ieri e ier l'altro grande affluenza di devoti per la benedizione del pane e per quella del *collo*. Il lettore, forse non troppo profondo nell'*arte* (veramente dovrebbe dirsi nell'*industria*) taumaturgica, domanderà quale *razza* di benedizione è mai questa. Essa consiste nell'avvicinare al collo due candele in croce, accompagnando la cerimonia non sappiamo da qual prece. Le cassette della suddetta chiesa rigurgitarono di quattrini. Vengano poi i preti a lamentarsi se il Municipio li colpisce colla tassa d'esercizio e rivendita!

Da Cividale abbiamo anche noi ricevuto un manifesto per il ballo della *Società Ginnastica*, che avrà luogo domani sera in quel Teatro.

Il manifesto è in versi (?!?) friulani, e lo si può leggere riprodotto per intero nel *Friuli* di mercoledì. Il quale *Friuli* (tutto è possibile in questa *lacrymarum valle*) ha trovato che quel componimento è *brillante*. Forse il *Friuli* ha voluto dire che i versi del *poeta* cividalese brillano..... per la loro assenza. Infatti che possiamo mostrare ammazzati se in tre dozzine di *versi* ce n'è una mezza dozzina di giusti. Probabilmente l'autore ha creduto che per far versi basti sgranar bene o male una rima dietro l'altra, e andare a capo quando si arriva all'estremità della riga e la carta finisce e comincia il tavolino. Santa igenuità.... poetica!

Quanto allo spirito..... il *Friuli* l'ha trovato *brillante*, e basta. A giudicare di simili cose il *Friuli* ha una competenza e una sicurezza che tutti in provincia gli riconoscono.

Noi abbiamo trovato invece, un'altra cosa, e cioè che l'autore di quei versi non dev'essere certo discendente, nemmeno in linea molto collaterale e con sangue incrociatissimo nelle vene, del cividalese *Pietro Zorutti*.

Del resto, buon divertimento a chi ballerà.

Una domanda al Cronista della «Patria». Dappoichè il sudetto cronista mena tanto rumore a proposito del voto di Domenica sulle leggi Berti, ci permettiamo chiedergli *quanti* furono i *soci* che discussero e votarono lo Statuto della Società, ora in vigore.

Pochini, pochini, sibbene l'argomento fosse assai più importante delle leggi sugli scioperi, negli interessi direttivi della Società di M. S.

Il ballo dei Tappezzieri. Domani a sera ha dunque luogo la festa da ballo dei nostri bravi artisti tappezzieri.

Ci siamo recati al Nazionale coll'intendimento di dare un'occhiata agli addobbi che si stan preparando per la *Veglia*, e rimanemmo veramente ammirati della eleganza e del buon gusto di quelle decorazioni, che hanno trasformato il Teatro in un giardino fantastico.

Questo *Ballo dei Tappezzieri*, avrà senza dubbio un grande successo, e proverà ancora una volta di più l'abilità veramente distinta degli artisti nostri.

Annona. La Commissione annonaria municipale, nei giorni 7, 8 e 9 corr. ha visitato oltre cento esercizii di vendita derrate alimentari, e in soli cinque vi fu argomento di rimarco: in quattro dei quali per l'uso da incarti da involti di peso eccedente quello prescritto e nel quinto per tratti inurbani verso la Commissione stessa. La Commissione fece anche le relative pratiche verso i contravventori.

Così scrive la *Gazzetta di Venezia* di ieri. Quando i giornali locali potranne scrivere altrettando del nostro *ufficio dell'annona* o dell'*abbondanza* come lo chiamano a Firenze?

Nell'articolo di jeri all'indirizzo della Deputazione Provinciale, dove si legge *« vi fu un garibaldino ecc. »* andava stampato così: « Vi fu un garibaldino non apocrifo il quale appoggiò la proposta che passò, i meno trascinando i più. »

Il sig. X della Patria in un suo brioso articolo di jeri stimmatizzò per benino i nostri edili per quanto risguarda l'erezione dei muri e palizzate che si permisero erigere capricciosamente i proprietarii lungo la sponda Sinistra del Ledra a divisione dei loro fondi. Fu una lezione giusta, che taluno chiamò una *falcionata*. Le divisoni mediante graticci ci piacquero assai e si comprende che la colonia che ha piantato di recente le sue tende sulla sponda sinistra è molto primitiva, e rivela una grande innocenza di costumi.

Ferimento a Fagagna. Il ferito con una ronconata nella schiena, sanabile in 10 giorni, è certo Serasin Luigi; il feritore, che prese il largo, è certo Burelli Fortunato.

Morte accidentale. La mattina del 10 corr. certo Matiz Giosafatte da Paluzza, cadendo giù dal fienile, riportò tale ferita alla testa che poco dopo cessava di vivere.

Arrestati. Un uomo per furto, ed una nota borsajuola, la quale per festeggiare la sagra di S. Valentino commise addirittura tre borseggi.

Rissa. Un terribile pugno in un occhio l'ha dato l'altro giorno in rissa certo Trevisan Giacomo a certo Vaccher Marco. Il fatto avvenne in quel di Cordovado. Il pugno costerà 11 giorni di malattia al povero Marco. La causa della rissa fu il giuoco.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Seduta del 14 — Presidenza FARINI.

Proseguesi la discussione dell'art. 22 della legge sulla istruzione superiore.

Parlano *Curioni, Bonghi, Dini, Umana e Nocito.*

Respingesi l'emendamento di Nocito ed approvasi quello di Bonghi, e con esso il nuovo art. 22.

Sopprimonsi gli art. 23 e 24 perchè superflui.

Approvasi l'art. 25 con una aggiunta di *Dini*.

Dopo un discorso di Bonghi, osservazioni di Curioni e risposta di Baccelli approvansi gli articoli 26 e 27.

Rimandasi la discussione sull'art. 28.

L'articolo 29 viene pure approvato.

Sul 30, a domani il seguito della discussione.

Notizie Politiche

Parigi 14. Un telegramma dall'Annam dice che si fece strage pure dei cristiani stabiliti nei dintorni di Huè, capitale del regno.

Il vescovo Puginier accusa l'attuale reggente ed il presidente dell'Annam di complicità nei massacri.

Il *Temps* domanda la punizione esemplare di quei funzionari che (ove venisse comprovata tale complicità) dovrebbero almeno essere trasportati in Cocincina.

— A proposta del consigliere operaio Joffrin il Consiglio municipale votò la somma di lire cinquantamila per provvedere d'alloggio gli operai ed i piccoli impiegati che non potendo pagare la pigione venissero espulsi durante la crisi.

— Il *Figaro* ed il *Gaulois* dicono imminente la dimissione di Tirard, ministro delle finanze. Gli succederebbe Leone Say.

Vienna 14. Finora furono espulsi 723 operai sospetti di socialismo.

Ultimi Telegrammi

Roma, 14. La commissione per il riordinamento delle Banche ha votato un ordine del giorno Morana, secondo il quale la legge sulle Banche dovrà esaminarsi in ordine alle disposizioni legislative esistenti ed all'ordine del giorno della Camera, la quale dice che la legge dovrà essere informata ai principi di libertà del credito e vuole la pluralità degli istituti d'emissione.

Dopo questo voto della commissione giudicasi gravemente compromesso il progetto ministeriale, che s'informa ai criteri della destra che non vuole e chiede il monopolio dell'emissione per la Banca Nazionale.

— Anche la commissione per il progetto ferroviario ha preso oggi importanti deliberazioni.

Essa approvò la concessione dell'esercizio privato delle ferrovie e il riparto delle reti ferroviarie nelle due grandi reti longitudinali: Adriatica e mediterranea; però si riserbò di esaminare le modalità nella distribuzione delle linee che faranno parte di questa e quella delle due reti.

Stasera la commissione si raduna di nuovo.

— Oggi nella chiesa del Gesù si fece un funerale a Pio IX.

Intervennero alcuni membri dell'aristocrazia nera — i rappresentanti delle potenze al Vaticano — parecchi cardinali, molta altra gente, ma specialmente donne.

Ufficiava il cardinale Monaco La Valletta.

Ad un certo punto della cerimonia accadde nella chiesa un gran trambusto. Era caduta una tavola della tribuna su cui stavano i cantori in numero di sessanta circa. Qualche donna cominciò a gridare, fuggire; ma siccome la tavola cadendo non aveva ferito nessuno, così in breve l'ordine fu ristabilito. Per un momento però lo spavento fu grande.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 14 febbraio

R. I. 1 genn. 1884 - da 92 05 a 92 20 — R. I. luglio 1884 - da 90 03 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1|2 Banco di Napoli 4 1|2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3|m	4 1|2	da	— — a — —
Germania 3|m	4 —	»	121.90 » 122.25
Francia vista	3 —	»	99.90 » 100.10
Londra 3|m	3 1|2	»	24.97 » 25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.90 » 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	»	207.75 » 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.75 a — 208,25

Berlino 14		Londra 13	
Mobilliare	532.—	Inglese	101 1|8
Austriache	529.50	Italiano	91 3|8
Lombarde	242.50	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 14		Milano 14	
Oro	20.—	R. I. 5 0|0	92.17 92.20
Londra	25.02	P. N. 1860	—.— —.—
Francese	100.07	Az. B. N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.— —.—
A. F. M.	553.—	Cambio L.	24.98 25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.07
C. M. I.	—.—	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.32	Pezzi 20 fr.	—.— —.—

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8 28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12 28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7 38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8 28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2 30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8 20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio Mazzolini di GUBBIO e preparato dal *Figlio* Ernesto *unico erede possessore del segreto.*

Adottato nelle Cliniche — Brevettato dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie *scrofolose, erpetiche, celtiche, artritiche* e nello *scorbuto* e l' *infaticismo*, nessuna Specialità Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di **Gubbio** che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e nutritivi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Laurenzi di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barduzzi di Pisa, Peruzzi, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltrechè è il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco veicolo molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di diffidare da pericolose imitazioni e preparati omonomi che *nulla* hanno che fare con la rinomata *Pariglina* di **Gubbio.**

Unico Deposito in Udine **Farmacia Bosero e Sandri.**

Prezzo Bottiglia intiera L. 9 e mezza L. 5.

FUORI PORTA VILLALTA

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 48 a 24

MARIA DEL MISSIER COZZI.

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della **20 anni d'esperienza** Fenice preparate dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine*.

PENSIONI per scolari a mitissimi prezzi. — Casa pulita, sana, con corte, poco discosta dagli stabilimenti scolastici — Per trattative rivolgersi in Udine, **via Grazzano n. 100**

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

CASA D'AFFITARE

con due appartamenti

Suburbio Gemona

Rivolgersi al signor ANGELO CROATTINI numero 15

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolce)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine,

Terni

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli,

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

Dr O. TOSO

meccanico - dentista

Via Paolo Sarpi N. 8

UDINE

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.